



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Aprile 2018



SANGUE SULLE STRADE. Giovanni Tinghino era un ex panificatore di 71 anni di Vittoria, è stato tamponato ieri mattina sulla strada che da Marina porta a Donnalucata

Ciclista travolto e ucciso da un'auto a Ragusa

● La macchina era guidata da una donna che si è sentita male per lo choc dopo l'impatto: non aveva visto l'anziano in corsa

A pochi metri dal punto in cui ieri ha perso la vita l'anziano vittoriese è morta nel giorno di Pasquetta una ragazza di Comiso: la moto su cui viaggiava col fidanzato è uscita fuori strada.

Davide Bocchieri

RAGUSA

●●● Aveva deciso di fare una pedalata lungo la strada che da Marina di Ragusa conduce verso Donnalucata, approfittando della bella giornata, dopo 48 ore di forti raffiche di vento che hanno flagellato la fascia costiera iblea. A poca distanza dell'uscita del centro abitato di Marina un'auto lo ha tamponato facendogli fare un volo finito violentemente sull'asfalto. È morto così il vittoriese Giovanni Tinghino, che aveva compiuto 71 anni meno di due settimane fa. L'incidente è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10,30. Alla guida dell'auto c'era una donna che è stata poi presa in cura dal personale medico essendo rimasta in stato di shock

dopo il terribile impatto. La donna avrebbe spiegato di non aver visto che lungo la stessa traiettoria, in direzione Donnalucata, stava pedalando il settantunenne. Dopo il violento impatto sono subito stati allertati i soccorsi. L'ambulanza del 118 di stanza nella frazione balneare ragusana è giunta sul posto: il personale sanitario ha tentato di rianimare l'uomo, ma senza alcun esito. Era stato anche allertato l'elicottero per il trasferimento in centro specializzato per i traumi. L'elicottero, però, è tornato indietro, dal momento che il cuore del settantunenne ha cessato di battere, nonostante, come detto, i tentativi di rianimarlo.

La strada è stata chiusa al traffico per consentire prima i soccorsi, poi le rilevazioni del tragico incidente. Saranno gli agenti della Polizia stradale, diretti dal vice questore aggiunto Gaetano Di Mauro, a stabilire l'esatta dinamica dell'impatto. I rilievi, infatti, sono stati eseguiti dalla Polstrada di Ragusa. Sul posto anche i carabinieri



I rilievi dopo l'incidente in cui è morto Giovanni Tinghino (in alto) (FOTO DABO)



della locale stazione di Marina di Ragusa e una pattuglia della Polizia municipale. Tinghino era in pensione da qualche tempo. Aveva lavorato per anni nel settore della panificazione, attività svolta dalla sua famiglia.

L'incidente di ieri avviene a tredici giorni di distanza da un altro scontro mortale che ha sconvolto Comiso e l'intera provincia. A poche centinaia di metri dal punto in cui ieri ha perso la vita Giovanni Tinghino, infatti, è morta la ventiseienne Carla Barone, originaria di Comiso. La giovane, che aveva con-

seguito qualche settimana prima la laurea magistrale all'Accademia delle Belle arti di Catania per diventare graphic designer, viaggiava in sella a una moto di grossa cilindrata condotta dal fidanzato. Nei pressi della rotatoria che si trova sulla Marina di Ragusa - Donnalucata, di fronte l'ex discoteca «La Fazenda», è avvenuto il drammatico impatto autonomo. Saranno le indagini a stabilire esattamente cos'è accaduto, ma pare che la moto abbia «pizzicato» il cordolo della rotatoria. Nell'impatto, la giovane è stata sbalzata via dal sellino. Hanno provato a rianimarla, ma non c'è stato nulla da fare. In gravi condizioni, il fidanzato è stato trasferito al reparto di Rianimazione di Ragusa. Per fortuna non in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto la sera del Pasquetta. La rotatoria era al buio, pare da due o tre settimane, per questo è subito stata chiesta una messa in sicurezza del sito e il ripristino dell'illuminazione. Lo scontro di ieri, invece, è avvenuto in un tratto rettilineo, in pieno giorno. («DABO»)